

6. Etica soft e governance dell'AI

Che tipo di mature società dell'informazione vogliamo costruire? Qual è il nostro progetto umano per l'era digitale?

Guardando indietro al nostro presente, questo è il momento storico in cui si vedrà che abbiamo gettato le basi per le nostre mature società dell'informazione.

Saremo giudicati dalla qualità del nostro lavoro.

Per questo, chiaramente, la vera sfida non è la buona innovazione digitale, ma la buona governance del digitale.

Etica, regolazione e governance

Sulla governance delle tecnologie digitali in generale e dell' AI in particolare un punto è chiaro:

i) **la governance digitale**

ii) **l'etica digitale**

iii) **la regolazione digitale**

sono approcci normativi *diversi, complementari*, da non confondere tra loro, ma da tenere chiaramente distinti.

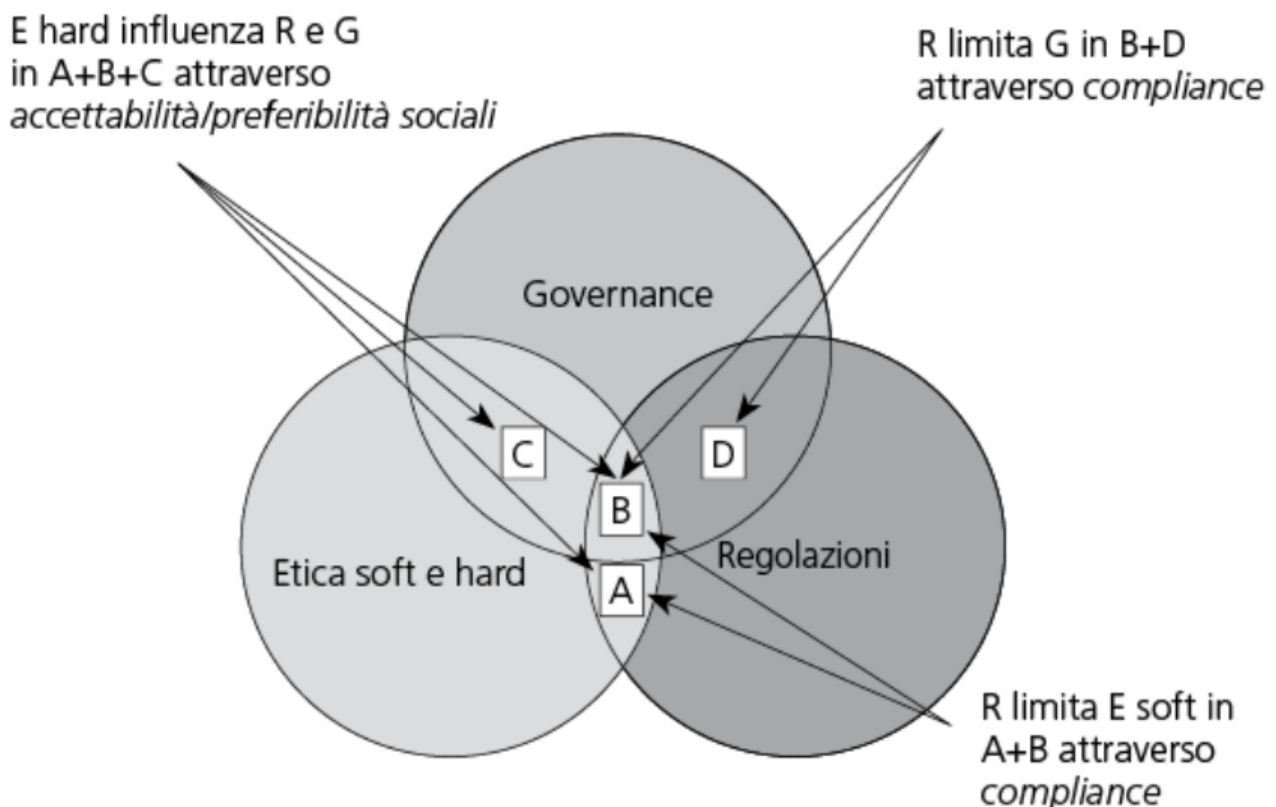


Figura 6.1 Etica digitale, regolazioni digitali e governance digitale.

La **governance digitale** è la pratica di stabilire e attuare politiche, procedure e standard per i corretti sviluppo, utilizzo e gestione dell'infosfera.

La governance digitale può comprendere linee guida e raccomandazioni che si sovrappongono alla **regolazione digitale** ma non sono identiche a essa.

La **regolazione digitale** è solo un altro modo di riferirsi alla legislazione pertinente, un sistema di leggi elaborato e applicato attraverso istituzioni sociali o governative per regolare il comportamento degli agenti rilevanti nell'infosfera.

Non tutti gli aspetti della regolazione digitale sono una questione di governance digitale e non tutti gli aspetti della governance digitale sono una questione di regolazione digitale

La **compliance** (vale a dire la conformità alle norme) è la relazione cruciale attraverso la quale la regolazione digitale modella la governance digitale.

Tutto ciò vale per l'**etica digitale**, intesa come quel settore dell'etica che studia e valuta i problemi morali relativi a

- dati e informazioni
 - (inclusi generazione, registrazione, cura, trattamento, diffusione, condivisione e utilizzo)
- algoritmi
 - (tra cui AI, agenti artificiali, e robot)
- le relative pratiche e infrastrutture
 - (inclusi innovazione responsabile, programmazione, hackeraggio, codici professionali e standard)

al fine di formulare e supportare soluzioni moralmente buone

L'**etica digitale** modella la regolazione digitale e la governance digitale attraverso la relazione di valutazione morale di ciò che è socialmente accettabile o preferibile.

Quando i decisori politici si chiedono perché dovremmo impegnarci in valutazioni etiche quando la compliance è già presupposta, la risposta dovrebbe essere chiara: la compliance è necessaria ma insufficiente per guidare la società nella giusta direzione.

Perché la **regolazione digitale** indica quali sono le mosse **valide** e non valide nel gioco, ma non dice nulla su quali potrebbero essere le mosse **buone** o **migliori**, tra quelle valide per **avere una società migliore**.

Questo è il compito sia dell'etica digitale, sul lato dei valori e delle preferenze morali, sia della buona governance digitale, sul lato della gestione

Etica HARD e SOFT

L'etica digitale può dunque essere intesa in due modi, come **etica hard** o **soft**.



Figura 6.2 Lo spazio dell'etica soft.

L'**etica hard** è ciò che di solito abbiamo in mente quando discutiamo di valori, diritti, doveri e responsabilità – o, più in generale, di ciò che è moralmente giusto o sbagliato, di ciò che dovrebbe o non dovrebbe essere fatto – quando formuliamo nuove normative o sottoponiamo a critica quelle esistenti.

In breve, nella misura in cui l'etica contribuisce a creare, plasmare o modificare il diritto, possiamo chiamarla etica hard.

L'**etica soft** comprende lo stesso ambito normativo dell'etica hard, ma lo fa considerando ciò che dovrebbe o non dovrebbe essere fatto **al di là** della normativa vigente, non contro di essa, o nonostante il suo ambito di applicazione, o per cambiarla.

Pertanto, l'etica so può includere *l'autoregolazione*.

In altre parole, ***l'etica soft è un'etica post-compliance perché, in questo caso, "il dover fare qualcosa implica il poter fare quel qualcosa".***

L'etica soft come quadro etico

È giunto il momento di fornire un'analisi più specifica, e per questo si farà affidamento sul GDPR. La scelta sembra ragionevole: dato che la regolazione digitale nella è ora determinata dal , e che la normativa della è solitamente rispettosa dei diritti umani, può essere utile comprendere il valore della distinzione tra etica so e hard e le loro relazioni con il diritto utilizzando il come caso concreto di applicazione.

Per comprendere il ruolo dell'etica hard e so rispetto al diritto in generale e al in particolare, è necessario introdurre cinque elementi.

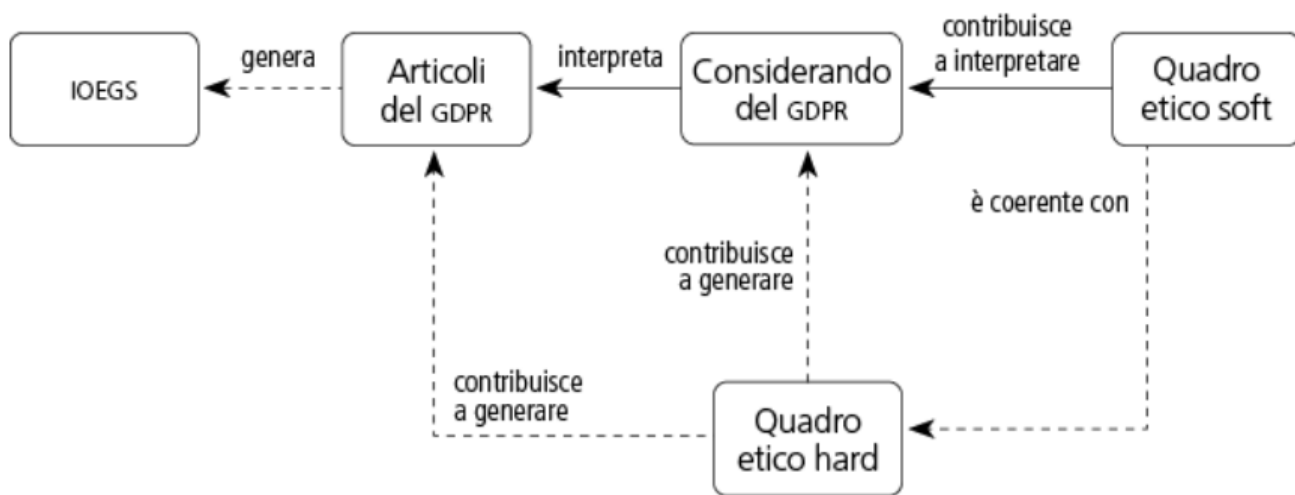


Figura 6.3 Etica soft e hard e la loro relazione con la regolamentazione. Si noti che il diagramma viene semplificato omettendo i riferimenti a tutti gli altri elementi che contribuiscono ai vari quadri di riferimento.

- Implicazioni etiche, giuridiche e sociali (IEGS) del GDPR
- Articoli del GDPR stesso
 - progettata per
 - armonizzare le norme sulla protezione dei dati personali in tutta Europa
 - proteggere e far rispettare la privacy dei dati di tutti i cittadini della
 - per migliorare il modo in cui le organizzazioni in tutta la UE affrontano la privacy dei dati
 - comprende 99 articoli
 - gli articoli non comprendono tutto, lasciano zone grigie di incertezza normativa
 - sono soggetti a interpretazioni e possono richiedere un aggiornamento
 - per questo sono accompagnati dai **considerando**
- 173 **considerando**:
 - testi che spiegano le ragioni delle disposizioni di un atto; **non sono** giuridicamente vincolanti e non dovrebbero contenere un linguaggio normativo
 - sono utilizzati dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per interpretare una direttiva o un regolamento e adottare una decisione nel contesto di un caso concreto.
 - anche i considerando richiedono un'interpretazione
 - **quadro etico**
- **quadro etico soft**
 - contribuisce, insieme ad altri fattori, alla comprensione dei considerando
- **quadro etico hard**
 - l'elemento etico (insieme ad altri) che ha motivato e guidato il processo che ha portato all'elaborazione della legge

Chiaramente, il ruolo dell'etica è sia precedente sia successivo alla legge, in quanto contribuisce prima a renderla possibile e in seguito a integrarla (costringendola talora anche a cambiare).

In tale contesto, si può sostenere che il diritto *contiene non solo regole ma anche principi*.

Soprattutto nei casi difficili, poco chiari o non disciplinati, in cui le regole non riescono a essere applicabili in modo completo o inequivocabile a una situazione concreta la decisione del caso è e dovrebbe essere guidata da principi di etica soft.

Analisi dell'impatto etico

Dato il futuro aperto dell'etica digitale, è ovvio che l'analisi dell'impatto (AIE) etico debba diventare una priorità.

Oggi, l'AIE può essere basata sull'analisi dei dati applicata strategicamente alla valutazione dell'impatto etico di tecnologie, beni, servizi e pratiche digitali.

È cruciale perché il compito dell'etica digitale non è soltanto quello di [“scrutare nei semi digitali del tempo / e dire quali chicchi germoglieranno, e quali no”](#), ma anche quello di cercare di determinare quali dovrebbero crescere e quali no.



Figura 6.4 Analisi dell'impatto etico (AIE): il ciclo di analisi di previsione.

Dobbiamo anticipare e guidare lo sviluppo etico dell'innovazione tecnologica.

Lo possiamo fare

- valutando ciò che è effettivamente fattibile
- privilegiando, al suo interno, ciò che è sostenibile dal punto di vista ambientale
- quindi ciò che è socialmente accettabile e
- infine, idealmente, scegliendo ciò che è socialmente preferibile

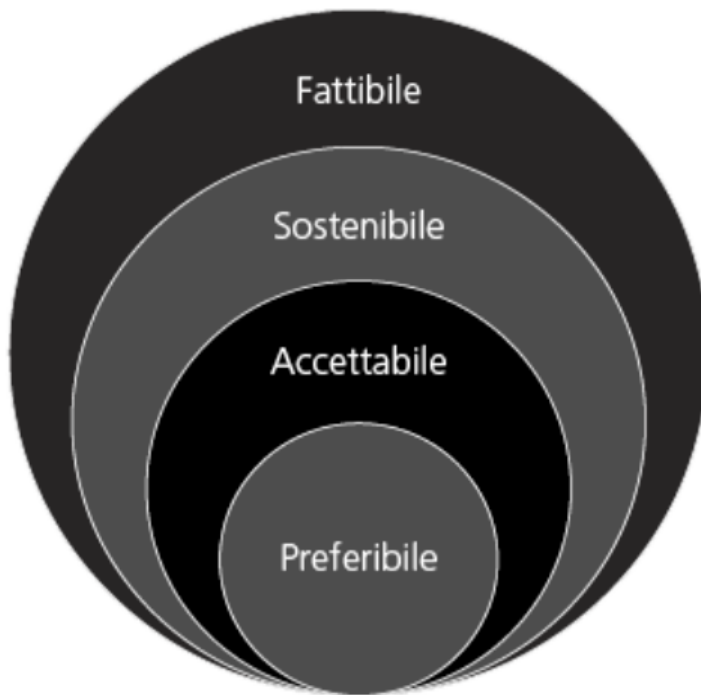


Figura 6.5 Valutazione dell'impatto dell'etica digitale.

Preferibilità digitale e cascata normativa

*Non disponiamo ancora, per l'infosfera, di un concetto equivalente alla **sostenibilità** per la **biosfera**, perciò la nostra attuale equazione è incompleta*

Un potenziale candidato potrebbe essere “**equità**”.

Eppure la mancanza di terminologia concettuale non rende la buona governance del digitale meno urgente o un mero sforzo utopico. In particolare, l'etica digitale, con i suoi valori, principi, scelte, raccomandazioni e vincoli, influenza già in modo significativo, e talvolta molto più di ogni altra forza, il mondo della tecnologia.

Sul lungo termine, le persone sono vincolate in ciò che possono o non possono fare (**possibilità**) -> dai beni e servizi forniti dalle organizzazioni che sono vincolate -> dal diritto (**compliance**), ma quest'ultimo è modellato e vincolato -> dall'etica

Purtroppo, una tale **cascata normativa** diventa palese soprattutto quando si verifica un contraccolpo, cioè specialmente in contesti negativi, quando il pubblico riuta alcune soluzioni, anche laddove possono essere buone soluzioni.

Una cascata normativa dovrebbe invece essere utilizzata in modo costruttivo, per perseguire la costruzione di una società dell'informazione matura di cui essere orgogliosi.

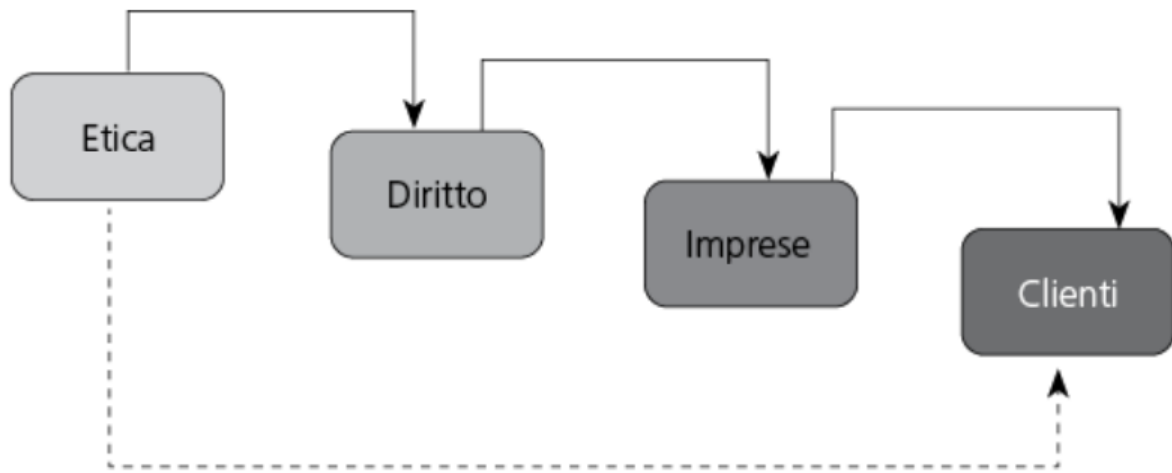


Figura 6.7 Esempio di cascata normativa. L'esempio usa le imprese come agenti e le persone come clienti. Le imprese potrebbero essere sostituite dal governo e le persone dai cittadini.

Il rispetto delle norme è senz'altro necessario, ma largamente insufficiente. L'adozione di un approccio **etico** all'innovazione digitale conferisce quello che può essere definito un "duplice vantaggio"

- Da un lato, l'etica soft può fornire una strategia di opportunità, consentendo agli attori di sfruttare il valore sociale delle tecnologie digitali
- D'altra parte, l'etica fornisce anche una **soluzione per la gestione del rischio**, in quanto consente alle organizzazioni di anticipare ed **evitare errori costosi**

In tal modo, l'etica può anche abbassare i costi derivanti dall'opportunità delle scelte non compiute o delle opzioni non colte per paura di sbagliare.

Il duplice vantaggio dell'etica so può funzionare solo in un contesto di legislazione adeguata, fiducia pubblica e responsabilità chiare in senso più ampio**